

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST
(al 31 dicembre 1999)

NOTA INTRODUTTIVA

Il 1999 è il primo anno di gestione da parte della Simest SpA degli interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, previsti dalle leggi 227/77 (ora decreto legislativo 143/98, capo II), 394/81, 304/90, 100/90 (art. 4) e 317/91 (art. 14), affidati in precedenza al Mediocredito Centrale SpA.

Tale gestione, che riguarda i fondi destinati alle imprese italiane per il sostegno delle esportazioni, degli investimenti esteri, della commercializzazione e della partecipazione a gare internazionali, è stata attribuita alla Simest SpA dal 1° gennaio 1999 con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, nell'ambito delle misure di riordino degli strumenti di sostegno finanziario alle imprese per le loro attività all'estero.

L'articolo 25 del decreto ha stabilito, in particolare, oltre al trasferimento dei fondi e delle disponibilità finanziarie, anche il passaggio dal Mediocredito Centrale SpA alla Simest SpA delle risorse materiali e del personale impiegato per la gestione degli interventi trasferiti, precisando, tra l'altro, che la Simest SpA succede nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali il Mediocredito Centrale SpA, in qualità di gestore, era titolare.

Lo stesso articolo 25 ha disposto, inoltre, l'attribuzione dal 1° gennaio 1999 alla Finest SpA della gestione degli interventi di cui alla legge 19/91, prevedendo, peraltro, per tale attività un accordo di collaborazione tra Finest SpA e Simest SpA.

La conseguente Convenzione, stipulata il 3 marzo 1999, prevede che la Simest svolga tutte le attività di istruttoria relative alle richieste di concessione dei contributi agli interessi sulle operazioni di finanziamento di quote di capitale di rischio nelle società o imprese all'estero partecipate dalla Finest stessa, ai sensi della legge 19/91, riservando alla Finest l'erogazione ai beneficiari dei contributi concessi.

Per la gestione degli interventi trasferiti, la Simest SpA ed il Ministero del Commercio con l'Estero hanno stipulato, in data 16 ottobre 1998, due Convenzioni, una relativa al Fondo contributi agli interessi di cui alla legge 295/73, per l'agevolazione di operazioni di credito all'esportazione e di investimenti in imprese estere, e l'altra relativa al Fondo rotativo di cui alla legge 394/81, per la concessione di finanziamenti

agevolati per programmi di penetrazione commerciale e per la partecipazione a gare internazionali.

I mezzi finanziari necessari per la gestione degli interventi agevolativi in esame fanno capo a due distinti Fondi, alimentati entrambi con assegnazioni a carico del bilancio statale, stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Quanto agli aspetti innovativi introdotti in tema di gestione, in base alle nuove convenzioni l'amministrazione dei suddetti Fondi è affidata ad un Comitato Agevolazioni. Con decreto del 19 gennaio 1999, il Ministro del Commercio con l'estero ha nominato i componenti di tale Comitato che il 9 febbraio 1999 ha tenuto la sua prima riunione di insediamento.

Al fine di ridurre al minimo i tempi di attesa per l'approvazione delle domande istruite, le riunioni del Comitato Agevolazioni sono state nel corso dell'anno piuttosto frequenti: in media tre al mese. Complessivamente, nel 1999 il Comitato ha tenuto 27 riunioni, ha approvato 269 nuove operazioni ed ha adottato numerose delibere di carattere generale tendenti a razionalizzare e snellire le procedure di agevolazione.

Il pronto inizio dell'attività del Comitato Agevolazioni e la piena operatività degli uffici, hanno garantito, nel passaggio, la continuità e la totale efficienza di gestione degli strumenti agevolativi. La professionalità e la celerità con le quali sono state gestite le operazioni nella delicata fase di trasferimento dell'attività, sono state apprezzate anche dal mondo imprenditoriale.

Oltre all'attività operativa in senso stretto, nel corso del 1999, i Ministeri del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e del Commercio con l'estero, coadiuvati dalla Simest SpA, si sono preoccupati di individuare alcuni punti di criticità degli strumenti agevolativi gestiti, elaborando alcune ipotesi di modifica. Alcune innovazioni sono state successivamente recepite nei regolamenti di attuazione previsti dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 143 oppure, ove richiesto dalle disposizioni legislative vigenti, deliberate dal CIPE.

Nei mesi di novembre e dicembre 1999 sono stati emanati i regolamenti applicativi riguardanti i finanziamenti agevolati per le operazioni di penetrazione commerciale e per le spese di partecipazione a gare internazionali. Inoltre, al 31 dicembre 1999 erano in corso di emanazione i regolamenti attuativi delle modifiche

previste dal decreto legislativo 143/98 in materia di investimenti in imprese estere e delle modifiche alle condizioni di intervento a seguito delle delibere adottate dal CIPE per le operazioni di credito all'esportazione.

In coerenza con il processo di razionalizzazione e di chiarificazione delle disposizioni che regolano il quadro generale del sostegno pubblico alle esportazioni a pagamento differito, nell'elaborare il nuovo regolamento relativo in particolare all'agevolazione del operazioni di credito all'esportazione, da parte dei Ministeri del Tesoro, bilancio e programmazione economica, e del Commercio con l'estero ci si è preoccupati, oltre che di adeguare la disciplina dell'intervento agevolativo alla nuova normativa di cui al decreto legislativo 143/98, di coordinare e riordinare in un unico provvedimento, le precedenti disposizioni in materia contenute in vari provvedimenti che - a seguito di integrazioni e/o modificazioni introdotte nel tempo per motivazioni diverse - componevano ormai un quadro normativo abbastanza complesso.

Si è colta cioè l'occasione per offrire agli operatori interessati un solo strumento, aggiornato ed anche di più facile ed agevole lettura.

FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI (LEGGE 28.5.1973 N.295 ART.3).

Il Fondo, istituito con l'articolo 3 della legge n. 295 del 1973, è alimentato con assegnazioni a carico del bilancio statale, stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, bilancio e programmazione economica. L'intervento agevolativo si concretizza nella forma tipica del contributo in conto interessi, secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- D.Lgs. 143/98 – Capo II (ex Legge 227/77), crediti all'esportazione

Contributi a fronte di operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi.

- L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2, investimenti in società o imprese all'estero

Contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla Simest SpA (L.100/90, art. 4) o dalla Finest SpA (L.19/91, art. 2), in quest'ultimo caso limitatamente a imprese localizzate nel Triveneto con riferimento a imprese all'estero con sede nell'Europa centrale e balcanica o nei paesi dell'ex-U.R.S.S.

- L. 317/91, art.14 (non operativa)

Contributi alle piccole e medie imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero.

D.Lgs. 143/98 – Capo II (ex Legge 227/77), crediti all'esportazione.

Il decreto legislativo 143/1998 regola la materia del sostegno pubblico alle operazioni di credito all'esportazione. Tale intervento include, oltre le garanzie concesse da SACE, l'intervento agevolativo a sostegno del pacchetto finanziario che accompagna l'offerta commerciale (condizioni del finanziamento di operazioni di esportazione a pagamento differito, modalità di dilazione, ecc.) che è gestito da Simest SpA.

Quest'ultima forma di intervento è andata assumendo nel tempo connotazioni differenti soprattutto a seguito della definizione a livello internazionale, in particolare in ambito OCSE, di accordi volti ad assicurare parità di condizioni concorrenziali tra gli esportatori dei vari Paesi, eliminando, o quanto meno riducendo, gli elementi di distorsione insiti nei singoli sistemi nazionali di sostegno all'esportazione.

Allo stato attuale l'agevolazione è finalizzata alla stabilizzazione dei tassi di interesse e consiste nell'erogazione di un contributo in conto interessi a carico del "Fondo", pari alla differenza tra i tassi di mercato (che sono di norma variabili) applicati dalle banche finanziatrici e il tasso (fisso) a carico dell'acquirente estero che comunque, non può essere inferiore ai tassi minimi di riferimento stabiliti, per le singole valute, in ambito OCSE.

Poiché questi ultimi sono ormai fissati sulla base dei tassi medi di mercato, il vero beneficio consiste nel fatto che il sistema consente all'operatore nazionale di offrire al committente estero un tasso fisso - così com'è nella prassi del commercio internazionale - per tutta la durata della dilazione, a fronte di finanziamenti a tasso variabile, ponendo quindi a carico dello Stato il rischio di oscillazione dei tassi stessi.

Al riguardo l'intervento gestito dalla Simest SpA si esplica in due programmi agevolativi, uno di credito acquirente e uno di credito fornitore, che presentano caratteristiche differenziate.

Il programma di credito acquirente (triangolari e prestiti) prevede l'intervento di stabilizzazione del tasso d'interesse su finanziamenti sindacati - normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di US\$) e durata media eccedente i 7 anni - concessi dalle banche al tasso fisso CIRR (Commercial Interest Reference Rate, il cui livello è regolamentato in sede OCSE) all'acquirente estero di impianti o infrastrutture, contro

raccolta a tasso variabile. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo dell'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero - SACE - e l'efficacia del programma dipende, pertanto, anche dai contenuti della politica assicurativa (deliberata dal CIPE), adottata da detto Istituto.

Il programma di credito fornitore prevede la contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo (sconto pro soluto/forfaiting) a tasso fisso di titoli di credito rilasciati dai debitori esteri, effettuate dall'esportatore presso banche e finanziarie estere specializzate. Il forfaiting, pur consentendo in linea di principio all'esportatore di smobilizzare il credito sia per le operazioni garantite da SACE che per quelle non assicurate, viene utilizzato generalmente per operazioni non assicurate e costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti - e quindi di norma si riferisce ad operazioni d'importo contenuto entro US\$ 0,5-10 milioni e con dilazione di pagamento entro i 5 anni - condotte in particolare da piccole e medie imprese.

Nel corso del 1999, tenuto conto che si tratta di una particolare forma di intervento che era stata disegnata in epoca antecedente alla crisi globale del 1997-98, si è cercato, compatibilmente con le decisioni adottate in ambito OCSE, di adeguare i contenuti dei programmi agevolativi al mutato quadro di riferimento dell'attività degli esportatori, per fronteggiare il critico contesto del mercato internazionale e favorire l'accesso agli strumenti, conferendo maggiore flessibilità ai programmi agevolativi attraverso l'ampliamento della gamma di strumenti creditizi utilizzabili.

In particolare l'intervento agevolativo gestito dalla Simest SpA è stato condizionato in modo determinante dalla necessità di recepire, nei programmi agevolativi, la fondamentale innovazione rappresentata, in sede OCSE, dall'entrata in vigore (aprile 1999) del "Knaepen Package". Tale pacchetto introduce, per le operazioni non coperte da assicurazione SACE, l'obbligo di porre a carico degli esportatori una quota del costo dell'operazione di smobilizzo non inferiore al premio minimo stabilito dall'OCSE per la copertura assicurativa dei rischi politici corrispondente alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese del debitore o del garante.

In proposito, il Ministero del Tesoro, bilancio e programmazione economica in collaborazione con il Ministero del Commercio con l'estero, la Cabina di regia, Simest SpA e SACE, hanno interessato il CIPE il quale, con due delibere pubblicate nella

Gazzetta Ufficiale n. 262 e 265 rispettivamente dell'8 e 11 novembre 1999, ha dettato alcuni elementi di indirizzo in materia di concessione dell'intervento agevolativo ed ha individuato le tipologie e le caratteristiche delle operazioni ammissibili all'agevolazione, che possono essere così riassunte:

- recepimento del vincolo OCSE in merito al premio minimo assicurativo da porre a carico dell'esportatore, percentualizzato in termini di margine;
- aumento dal 2% al 4%-5% della quota di margine a carico dell'agevolazione nelle operazioni di sconto pro soluto;
- estensione dell'agevolazione agli sconti effettuati da banche operanti sul territorio nazionale;
- introduzione di uno schema agevolativo che preveda la concessione della dilazione di pagamento in un'unica rata scadente tra 18 e 23 mesi dal punto di partenza del credito;
- estensione dell'agevolabilità degli smobilizzi a crediti documentari irrevocabili, lettere di credito "stand-by", lettere di garanzia irrevocabili, operazioni di leasing operativo;
- estensione, nei limiti del 5%, dell'agevolabilità delle voci di costo della fornitura relative a compensi di agenzia e ad operazioni di controacquisto di merci condotte parallelamente al contratto di esportazione;
- previsione della possibilità di allineare le modalità d'intervento della Simest SpA a quelle di altre agenzie, nel caso di operazioni condotte congiuntamente in base ad accordi bilaterali.

A seguito di tali delibere è stato possibile predisporre il decreto 21 aprile 2000 n. 199, concernente il regolamento previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 143/1998, e rendere in tal modo operativa la rivisitazione della materia allo scopo di aggiornare gli interventi agevolativi e porre le aziende nella condizione più favorevole per cogliere le opportunità di una ripresa dell'export verso i paesi emergenti, manifestatasi nella seconda metà del 1999.

Nell'ambito della costante attività di verifica, in termini di concorrenzialità, dei contenuti dei programmi agevolativi nei confronti di quelli delle altre agenzie, nel 1999 sono state introdotte procedure avanzate (in termini di flessibilità) per l'affidamento del tasso CIRR durante la negoziazione dei contratti, precedentemente adottate solo dal sistema inglese, che possono consentire un miglioramento dell'offerta fino a circa 10-15 basic points.

Rimangono da segnalare, in prospettiva, le negoziazioni, iniziate nel mese di aprile 1999 in sede U.E./OCSE, sulla riformulazione delle condizioni d'intervento legate all'utilizzo del tasso CIRR. Sono trattative particolarmente delicate, se si considera che, dall'iniziale riesame dei criteri di costruzione ed utilizzo del tasso medesimo, su richiesta di paesi dal notevole peso specifico in sede OCSE (U.S.A., Germania e Canada), l'esercizio di revisione si è esteso al contenuto dei programmi di stabilizzazione del tasso e ai livelli di redditività da questi garantiti alle banche. Si tratta di elementi che costituiscono il fondamento dei programmi utilizzati dal "sistema Italia" e che vanno difesi dal tentativo di svuotarne il contenuto da parte di paesi che utilizzano strumenti d'intervento alternativi.

Per quanto riguarda il programma del credito fornitore, nel corso del 1999

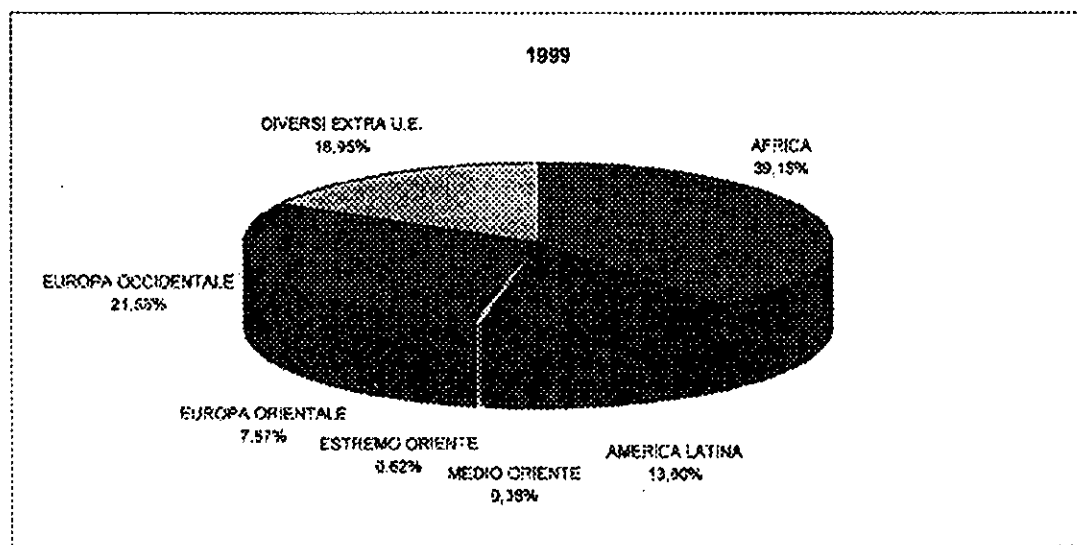


Fig. 1

sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 76 operazioni per un credito capitale dilazionato (c.c.d.) di Lit. 3.450 mld., con un aumento consistente (80%) rispetto all'anno precedente (Lit. 1.915 mld.). In termini di distribuzione geografica (cfr. Fig. 1), l'apporto dell'America Latina (Messico, Argentina, Brasile), tradizionale bacino dell'attività esportativa italiana, si conferma costante, mentre determinante è risultato il successo registrato nel grado di penetrazione di mercati emergenti in netta ripresa, come l'Egitto, o capaci di sostenuti ritmi di assorbimento, come il Sud Africa (Lit. 380 e Lit. 400 mld. circa nel 1998 e 1999).

In ambito europeo si segnala una consistente redistribuzione delle esportazioni tra Europa Orientale ed Europa Occidentale a favore di quest'ultima, con un incremento del c.c.d. complessivo da Lit. 402 mld. a Lit. 1.400 mld.: si è trattato, in questi casi, di esportazioni di semilavorati per le quali sono state colte "finestre di opportunità" nell'andamento dei tassi d'interesse.

All'aumento degli importi accolti ha, infine, contribuito sia l'introduzione dell'EURO per i paesi "in", che ha comportato uno slittamento al 1999 dell'accoglimento di operazioni, in precedenza affidate, in attesa che fossero noti i tassi di cambio e di interesse da applicare, sia la circostanza del trasferimento della gestione dell'attività agevolativa dal Mediocredito Centrale SpA alla Simest SpA, con conseguente slittamento dell'attività istruttoria della fine del 1998 al 1999.

I settori di appartenenza delle imprese esportatrici (cfr. Fig. 2) confermano che il programma dello sconto pro soluto è stato utilizzato principalmente per il finanziamento delle esportazioni di macchinari, dove l'industria italiana detiene importanti "nicchie" di mercato, sostenute dall'avanzata tecnologia (fra di esse i macchinari per l'industria alimentare e del tabacco, per la lavorazione del legno, dei metalli e della carta); rilevante è risultato altresì l'apporto dei veicoli industriali e movimento terra e dei semilavorati (prodotti siderurgici e metallurgici).

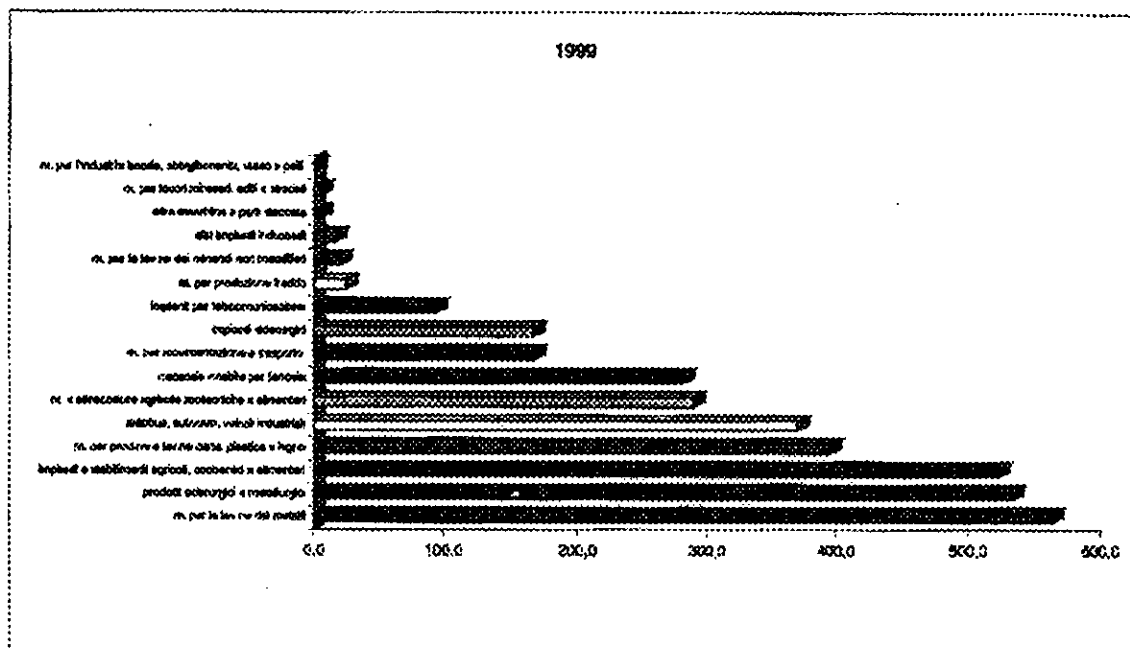


Fig. 2

La dimensione media delle operazioni accolte è aumentata da Lit. 17,1 mld. a Lit. 45,4 mld.: ciò è da imputare al ruolo determinante, quale collettore di attività, delle società di "trading", che provvedono a concentrare un numero crescente di forniture (anche di piccolo importo) in una singola operazione commerciale e finanziaria. Ciò conferma la vocazione del credito fornitore al finanziamento della piccola e media impresa, che ha coperto il 60% dell'attività nel 1999, massicciamente concentrata (cfr. Fig. 3) nelle tre regioni padane: Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, con il 92% ca. del totale.